Giovedì 6 Gennaio 1927
Conto corrente con la Posta
un numero separato centesimi [illegible]

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L N. 5
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vitt. Veneto 44 a - Tel. 75

ABBONAMENTI: Si ricevono all'Amministrazione, Via Vittorio Veneto 44 a — In Italia e Colonie: Anno L. 60 — Semestre L. 30 — Trimestre L. 15 — Estero: Anno L. [illegible] — Semestre [illegible] — Trimestre [illegible]

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 8-60) e Succursali. PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Economici vedi tariffe sulla rubrica in III pagina.

CRONACA PROVINCIALE

Osservazioni, tentativi e proposte per rialzare le sorti delle Coltellerie di Maniago

(Da un Memoriale del dott. Gino Zanardini)

..Da Maniago ci sono venuti ripetuti, insistenti gridi di allarme; l'industria delle coltellerie che per quel grosso centro friulano, il quale sarà finalmente collegato con la sospirata ferrovia pedemontana al resto del mondo, è una tradizione gloriosa; ha attraversato una crisi, dalla quale sta ora, a quanto c'informano, per uscire — e confidiamo, vittoriosa.

Dopo aver raggiunto, nel secolo passato, il massimo splendore affermandosi su tutti i mercati del mondo trionfalmente, ora — e da parecchio tempo — è sopraffatta dalla concorrenza. Noi, come per ogni interesse del Friuli, abbiamo subito dato ascolto a questi allarmi e promesso di accordare la modesta opera nostra ad ogni propaganda che possa giovare per ridar vita prosperosa all'industria che Maniago ha coltivato con tanta sua fama, con giusto orgoglio e con vantaggio. . . . . . .

..Poichè gentilmente il dott. Gino Zanardini, che della questione, vitale per Maniago, si è occupato ed occupa zelantemente, come si è occupato zelantemente, a suo tempo, della ferrovia, ci ha comunicato due suoi memoriali in proposito; ne approffittiamo per far meglio conoscere le vicende passate e le speranze e possibilità per l'avvenire.

..Il primo Memoriale del dott. Zanardini che riproduciamo quasi integralmente qui appresso, porta questo titolo, che ne riassume lo scopo.

Pro Maniago, pro Friuli e pro Patria

Nel dicianove, quando la liberazione aprì la via del ritorno ai profughi Maniaghesi il loro primo pensiero fu quello di rimettere in attività la loro antica industria dei temperini, delle forbici e delle coltellerie. Lo Stabilimento già Marx e C. e poi delle Coltellerie riunite di Maniago e Casino d'Erba, privato dall'invasore di gran parte del macchinario, non aveva più alcuna efficenza industriale, per cui i fabbri Maniaghesi che nella dolorosa profuganza avevano avuto l'esempio e la scuola della possibilità della lavorazione meccanica anche in piccole officine, spinti dalla necessità, cominciarono a unirsi in piccole società in gran parte famigliari, che coll'aiuto dei motorini elettrici per dar moto alla mola e alla pulitrice e con piccole trancie a mano, permisero loro non solo di riprendere l'antica lavorazione, ma di averla notevolmente perfezionata colla possibile lavorazione meccanica, già appresa nello Stabilimento Marx.

RISORGE IN FAMA MA FINANZIARIAMENTE CADE

Al nobile scopo di rialzare le sorti della grande industria di Maniago, essendo lo Stabilimento delle coltellerie già Marx completamente inattivo per le ragioni già dette, il signor Adriano Pigoli, valente artefice Milanese di strumenti chirurgici, che durante la guerra sostituì l'allontanato tedesco sig. Heppe nella direzione tecnica dello Stabilimento ex Marx (dal quale uscivano giornalmente durante la guerra i più svariati strumenti chirurgici.... e baionette), si unì col sig. Giuseppe Sina, figlio del defunto Medico di Maniago cav. Angelo, per gettare le prime basi di quella Manifattura Sina e C. che raccolse le migliori maestranze; e con la bontà del materiale e con l'eccellenza del lavoro conquistò subito una posizione eminente sul mercato Italiano, guadagnandosi a Fiere ed Esposizioni i migliori premi.

L'aumentata richiesta, specie della produzione di lusso, in quel periodo di follia spendereccia, che seguì nei primi tre anni di pace, li spinse ad ampliare la loro modesta officina in un vero Stabilimento, ed all'appello del finanziamento necessario, «settecentomila lire», risposero con entusiasmo numerosi sottoscrittori, dati dalle migliori personalità friulane del capitale, dell'industria e del commercio.

Ora la manifattura Sina e C., sorta con così lusinghieri auspici, è purtroppo in liquidazione, e ben si può immaginare l'impressione che produsse questo fulmine a ciel sereno, non solo fra i numerosi azionisti che credevano che tutto andasse a gonfie vele, ma anche nella popolazione e specialmente nella classe operaia.

NON BASTA REINTEGRARE I CAPITALI

Per veder di salvare la situazione — continua il dott. Zanardini — ho fatto venire qui mio fratello Emilio, fondatore e direttore tecnico della Ditta Reina e Zanardini di Milano, grande fabbrica di fanali per automobili, ferrovie, marina, esercito.

Dopo un accurato esame dei bilanci presentati, delle officine e dei depositi, mio fratello ha dovuto, purtroppo, convincersi che un salvataggio della pericolante industria «con semplice reintegrazione di capitali», non è più possibile, date non solo le gravi passività, ma più ancora per gli errori fondamentali nella organizzazione dell'industria.

Perciò la causa vera del dissesto, più che dal lato amministrativo, va ricercata nella «mancanza di un giusto criterio industriale e commerciale».

La mancanza prima del lato industriale, è stata quella di aver voluto piantare una industria di tal genere «in grande stile», con mezzi inadeguati, sia nel macchinario che nei locali, di modo che le «passività industriali», venivano di fatale necessità a «superare l'utile commerciale».

La deficienza del macchinario per una razionale lavorazione meccanica in serie, sarebbe ancora stato il minor dei guai, data la abilità delle maestranze. Ma anche coi mezzi limitati disponibili non era possibile l'organizzazione di un redditivo lavoro in serie, essendo lo Stabilimento diviso in due officine, distanti fra loro quasi due km. e la principale, quella del Colvera, infelicissima per locali, in modo che non è possibile la sorveglianza del capotecnico «su tutta la maestranza contemporaneamente»; quindi la necessità degli improduttivi capi sala che, con notevole passivo, vengono poi a gravare sul costo di lavorazione.

Oltre a ciò, poco oculato criterio industriale, sia nella scelta di materie prime, ottime per qualità ma per sagoma non atte alla lavorazione meccanica in serie — e per ciò perdite di tempo e facili scarti durante la lavorazione e quindi aumento di passività industriale; come per mancata «analisi preventiva» del costo di produzione industriale di ogni singolo articolo, e quindi altre notevoli passività dal lato commerciale, a sua volta aggravate dalla trascuranza di uno studio accurato del mercato di vendita.

Da ciò la produzione di un gran numero di articoli di bella e perfetta fabbricazione bensì, «ma non richiesti dal consumo in proporzione della loro produzione». Quindi altri passivi di stoks di merce poco vendibile, che sono andati accumulandosi nei magazzini, creando così altre dannose passività.

«Sbagliato indirizzo commerciale», perchè invece di studiare le richieste del mercato e produrre gli articoli di maggior consumo e di «più facile e completa lavorazione meccanica», hanno insistito nella produzione di articoli fini, di lavorazione meccanica minima, con «costosa rifinitura a mano», tenendo, per tali lavorazioni manuali, «sempre in effettivo di personale» maestranze la più parte onerosamente passive, perchè poco redditizie, quando, mancando il lavoro fino, «venivano passate a quello grossolano».

Se la scomparsa della Manifattura Sina non colpisse, dal lato industriale, che questo Stabilimento, la cosa si ridurrebbe, per quanto dolorosa a chi è toccata, al «danno finanziario dei soci».

Ma la scomparsa della Manifattura Sina, creata col nobile intendimento di rialzare il buon nome e le pericolanti sorti di tutta la industria Maniaghese, «verrebbe a compromettere invece anche l'avvenire industriale di Maniago», poichè le piccole numerose officine, premute dalla spietata concorrenza estera e specialmente tedesca, e per ciò obbligate a una produzione dozzinale a base di materiali scadenti, finirebbero per rovinare completamente quel buon nome di Maniago, che la Manifattura Sina ha, con tanti sacrifici, riconquistato non solo, ma anzi ancor più innalzato e nobilitato.

IL PIANO DI RIPARAZIONE

Il male però non è irreparabile. — continua il Memoriale Zanardini — poichè se Maniago, «per tempo», si mettesse a fabbricare coi moderni sistemi meccanici e con «materiale buono», come si fa a Solingen, Maniago ritornerebbe ad asportare molto anche all'estero, ed è perciò che per salvare l'industria di Maniago, «colla resurrezione della Manifattura Sina», il sig. Emilio Zanardini, ha formulato questo piano di azione:

1) RIFORMA RADICALE DEL METODO INDUSTRIALE.

seguendo le ultime e più perfette organizzazioni di Solingen e Sheffield e cioè:

a) Costruzione di un nuovo Stabilimento, in un sol corpo; tutto a pian terreno ed in unica immensa sala, con illuminazione naturale laterale e superiore e con divisione di singoli reparti con rete metallica, in modo che il dirigente tecnico possa, con un'occhiata, «sorvegliare tutto l'andamento del lavoro». Con questo provvedimento, oltre che regolare la produzione con quella successione continua che è richiesta dalla moderna industria, si ha pure il grande vantaggio dell'abolizione completa di tutti i costosi e improduttivi «capisala», che così onerosamente gravano sui passivi delle officine.

b) Fornire il nuovo Stabilimento di tutto il più moderno macchinario «per la perfetta lavorazione meccanica in serie».

a) Abbandonare completamente come fabbricazione di Stabilimento «ultimata», tutti gli articoli di lusso e di scarsa richiesta, e tenersi, «come produzione completa», alla fabbricazione degli articoli di grande consumo e perciò di «maggior richiesta sul mercato Italiano ed estero», e perciò fabbricazione, in serie bene studiata, delle coltellerie da cucina e da tavola; dei coltelli da tasca e da industria più comuni; delle forbici da lavoro femminile, di sartoria, di agricoltura e di altre industrie; «temperini reclame», ora «di grande moda e perciò molto richiesti»; temperini comuni di facile fabbricazione meccanica.

b) Stampaggio e tranciatura di «tutto il materiale richiesto dalle piccole industrie casalinghe», che per mezzi meccanici inadeguati devono limitarsi ad una parziale lavorazione meccanica di articoli minuti e dozzinali, «sprecando così nella rifinatura una massa considerevole di mano d'opera», che è a tutto scapito delle produzioni e perciò delle «necessarie condizioni per combattere, a pari armi», la spietata concorrenza estera e specialmente tedesca.

Così anche le fabbriche minori e le officine famigliari sarebbero messe in grado di lavorare «in modo economico e perfetto e con materiale di buona qualità, gli articoli della concorrenza estera».

c) Acquistare direttamentte in Svezia e in Stiria i migliori acciai, «che più sono corrispondenti alle qualità dei singoli articoli», in modo che «colla bontà e la uniformità delle materie prime», non solo sia rialzato il prestigio del nome di Maniago colla «produzione» del nuovo stabilimento, ma di «tutta la massa della vera produzione locale di Maniago», data dalle numerose officine famigliari, ora obbligate, come si è già detto, a lavorare le più scadenti qualità di acciaio date dalla rifusione dei rottami di guerra.

d) Per la produzione di lusso e di articoli speciali, oggetti di manicure, strumenti chirurgici, temperini fini, ecc. che pure è indispensabile avere nel repertorio di produzione del nuovo Stabilimento; limitarsi alla sola lavorazione meccanica di «stampatura e di tranciatura la più perfetta», valendosi degli acciai della più fina qualità, e per la rifinatura e la consegnatura dei pezzi lavorati a greggio, valersi, come si fa a Solingen e a Sheffied, «delle maestranze date dai più provetti lavoratori casalinghi», in modo che la maestranza fina, che non si può adattare nè obbligare alla volgare lavorazione meccanica, «sia tutta fuori dello Stabilimento».

In questo modo non vi è alcuna passività di operai fini, «che bisogna pagar bene», anche quando non lavorano il loro articolo di specialità, oppure — per lavorare queste, quando «mancano le ordinazioni» — essere obbligati alle dannose produzioni per magazzino che, quasi sempre, vengono ad accumularsi in proporzione grandemente superiore alle richieste del mercato, e sono perciò causa di «immobilizzazione di ingenti capitali», dato l'alto costo degli articoli, e di disastrosi ribassi, quando si sia obbligati a realizzare gli stoks invenduti, senza che sul mercato vi sia la relativa richiesta.

e) Studiare accuratamente le richieste di maggior consumo dei singoli mercati delle «varie regioni», procurandosi tutti i necessari campioni non solo della produzione italiana ma anche della concorrenza estera, studiando sui cataloghi delle singole fabbriche concorrenti i modelli, i prezzi di vendita e «i modi di vendita».

Solo seguendo scrupolosamente questi sommi capi saldi elementari, della nuova grande industria delle coltellerie ed affini si potrà non solo rialzare il buon nome di Maniago, sia in Italia che all'estero, ma rendere anche sicura e redditizia la speculazione del capitale impiegato.

Ormai la lotta industriale basata in gran parte sulle «lavorazioni meccaniche in serie», è come la lotta della guerra: chi vuol entrare in campo con armi inferiori per portata e potenza a quelle del nemico, e con una organizzazione militare e civile di guerra inadeguata, è destinato, «in modo inevitabile e fatale», a soccombere.

Perciò Maniago, non solo deve combattere colle stesse armi dell'avversario, e cioè colle più moderne macchine, cercando anzi di superarlo, ma deve avere anche una «perfetta organizzazione industriale e commerciale», che unita al perfezionamento della lavorazione meccanica, porterà certamente alla vittoria, avendo una grande e antica bandiera da sventolare, che è l'antico nome mondiale di Maniago, e soldati valorosi ed instancabili da mettere in campo, che sono le maestranze di Maniago, per individuale intelligenza e virtuosità di lavorazione pari, se non superiori, a qualsiasi altra maestranza nostrana o straniera.

QUANTO DENARO OCCORRE

Il capitale necessario per l'impianto del nuovo stabilimento non può essere inferiore ai due milioni di lire italiane, pari a «quattrocentomila lire di anteguerra», e in sei mesi tutto potrebbe essere pronto per iniziare le nuove lavorazioni, mentre la nuova Società, «rilevata la Manifattura Sina», continuerebbe in questi sei mesi di preparazione, a dar lavoro alle maestranze, con quei nuovi criteri di riforma di lavorazione che per ora si potranno adattare al deficiente impianto attuale, ma che serviranno sempre da avanguardia per preparare il terreno commerciale alla nuova industria riformata e a mantenere la clientela che già la Manifattura Sina si era acquistata e creare continuamente di nuova.

Di mano in mano che l'industria leggera delle coltellerie si andrà affermando su basi sicure, si passerà all'industria delle coltellerie di media pesantezza (quelle per macelleria, coltellacci e scuri per agricoltura) e si inizierà la lavorazione «razionale» delle falci e dei falcetti, che sarà resa possibile dalla tradizionale valentia dei nostri fabbri da grosso, i quali insuperabili nel lavoro di forgia coi loro magli primitivi, potranno condurre le loro lavorazioni all'apice della perfezione e della produttività «quando siano forniti di magli perfetti, quali sono quelli pneumatici della moderna industria».

Consolidata su basi sicure la lavorazione di media pesantezza, si passerà a «quelle pesante» degli aratri, degli erpici, pale, picconi e delle più semplici macchine agricole, della quale produzione, «con materiale di buona qualità», si sente un gran bisogno, per cui l'articolo avrebbe un sicuro collocamento, specie nelle provincie venete e friulane e nelle terre redente; e così, nello spazio di cinque anni, il nuovo Stabilimento sarebbe al completo nella sua produzione, e Maniago, fra breve fornito anche della Ferrovia, «potrà avere tutto quello sviluppo industriale che è consono alla tradizione secolare dei suoi abitanti e cioè della lavorazione del ferro e dell'acciaio».

* *

Ma come finanziare questa nuova impresa che sorge sulle rovine di un nobile ma disgraziato tentativo?

Il dott. Zanardini propone che si costituisca «un Comitato promotore, composto dalle più spiccate personalità del Friuli, e che perciò in esso siano rappresentati Senatori e Deputati ed i maggiori esponenti non solo dell'industria, del commercio e dell'alta Banca del Friuli, ma anche della Venezia Giulia, perchè colla nota autorità del loro nome, possano dare salda base alla nuova iniziativa, che non ha altro scopo se non quello, che la mite e lavoratrice popolazione di Maniago possa continuare non solo a lavorare nel luogo natìo, ma far prosperare la sua secolare industria, in modo da poter battere la concorrenza straniera, non solo sui mercati d'Italia, ma anche all'estero, sfruttando, «coi perfezionamenti della moderna industria, quel buon nome di Maniago, che in tempi passati, per sola virtù personale dei suoi lavoratori, si era saputo creare in tutto il mondo.

DALLA PROVINCIA DI GORIZIA

I dati demografici
Gorizia ha 29 mila abitanti

La popolazione residente (stabile) della città di Gorizia, che era di 28.346 anime al 31 dicembre 1925, è aumentata nel 1926 di 736 persone, vale a dire a 29.082. L'aumento è dovuto all'eccedenza delle nascite sulle morti (94), delle immigrazioni sulle emigrazioni (609) e al maggior presidio militare (33).

Nati vivi a Gorizia nel 1926: Appartenenti alla popolazione residente: 107; assieme: 567. Inoltre furono trascritti 23 atti di nascita relativi a nati fuori del Comune, ma appartenenti alla popolazione stabile di Gorizia. L'incremento della popolazione per nascite risulta perciò 483 persone.

Nati morti: 58, di cui 30 da genitori qui residenti.

Decessi a Gorizia nel 1926: Appartenenti alla popolazione residente: 348; non appartenenti alla popolazione residente: 214; assieme: 562. Furono inoltre trascritti 41 atti di morte relativi a persone appartenenti alla popolazione residente a Gorizia, morte fuori del Comune. La diminuzione della popolazione per i morti è perciò di 389 persone.

Immigrazioni: Nel 1926 figurano immigrati a Gorizia: a) da altri comuni della provincia: 1142; b) dalle altre provincie del Regno: 1297; c) dall'estero: 109; assieme: 1548.

Emigrazioni: Risultano invece emigrati da Gorizia: a) in altri comuni della Provincia: 601; b) nelle altre province del Regno: 1176; c) all'estero: 161; assieme: 1939. Oltre alle immigrazioni ed emigrazioni suddette si hanno nel 1926: 2111 persone notificatesi per la dimora precaria (da due mesi ad un anno) e 1251 persone, già qui inscritte per la dimora precaria, notificate come partite da Gorizia.

La popolazione presente (presenti con dimora abituale o precaria) è calcolata, al 1. gennaio 1927 circa 31.000 persone.

Matrimoni celebrati a Gorizia nell'anno 1926: 120.

I dati surriferiti si riferiscono alla popolazione della sola città di Gorizia esclusi quindi i comuni aggregati.

Fascista aggredito da comunisti

L'altra sera in via Contavalle certi Lodovico Giuffarini di Edoardo e Pasquale Culot di Giovanni, giovani venticinquenni, comunisti, affrontavano il fascista Braldo Bigi di Egisto di anni 25, nato a Carrara e residente a Gorizia e si davano a percuoterlo violentemente.

Alle grida dell'aggredito accorsero i carabinieri di servizio lungo il Corso Vittorio Emanuele, i quali, separati i contendenti, li traducevano al Comando dell'Arma, dove il Bigi sporse querela contro i suoi aggressori.

BERTIOLO

Cade dal fienile

Rivoldini Maria di Antonio, d'anni 18, mentre si trovava sul fienile di casa sua, cadde nella tromba del fieno, precipitando a terra e riportando una contusione al ginocchio sinistro, che la terrà a letto per circa 15 giorni.

DAL FRIULI CENTRALE

CRONACA CIVIDALESE

Una raffica di vento ribalta il trenino di Caporetto
Quattro feriti

Un'altra volta il trenino di Cividale - Caporetto, per una forte raffica di vento nei pressi di Caporetto, venne ribaltato. Le conseguenze potevano essere molto gravi, se il ribaltamento non fosse avvenuto lentamente. Il convoglio, eccettuato la macchina, si piegava verso terra per un forte colpo di vento, mentre il treno era diretto a Cividale.

Quattro sono i feriti, leggeri, guaribili in otto e quindici giorni.

Essi sono: Arrigoni Erasmo di Felice di anni 33, nato a Como, residente a Caporetto; Gosa Aurelio fu Giovanni di anni 27 ferroviere; Lestanz Giovanni di Giuseppe di anni 26 e il carabiniere Zanon Ermenegildo.

Ci siamo interessati presso persone competenti in merito a questi frequenti ribaltamenti e per l'incolumità dei passeggeri, e ci fu riferito che è.... facile provvedere col cambiare tutto il macchinario..... compresa la linea.

Noi non pretendiamo tanto, ma solo che si provveda nel modo più semplice e meno costoso: e cioè col sospendere il servizio quando si presenta un tempo di forte vento.

Furto continuato
Quattro arresti

A S. Mauro di Premariacco gestisce un negozio di generi vari il sig. Vittorio Carussio. Egli, qualche tempo addietro si accorse che spesso gli venivano a mancare vari generi, e specialmente quelli di privative. Ne fece denuncia ai Reali Carabinieri della nostra Stazione, che subito iniziarono le indagini, e l'egregio nostro maresciallo De Broi potè subito scoprire gli autori del furto.

Dopo accurate indagini e per i sospetti avuti dal Carussio stesso, il maresciallo procedeva all'arresto dei fratelli Comici Antonio di anni 31, Geromino di anni 26 e Eustacchio di anni 23, residenti nella stessa borgata di S. Mauro, i quali si resero confessi.

Il maresciallo non si accontentò di scoprire gli autori del furto ma volle anche scoprire dove finiva la refurtiva. Questa veniva ricettata da un certo Zuriatti Antonio fu Francesco di anni 40 da Premariacco. Nella perquisizione praticata in casa di lui, furono trovate anche polveri e armi, di cui non seppe spiegare la provenienza. In seguito a ciò venne proceduto anche all'arresto dello Zuriatti.

Le indagini continuano e non sono esclusi altri arresti.

L'infortunio di un cementista

Cicuttini Emilio di Giovanni, da Fernalis, mentre lavorava alle dipendenze delle Fabbriche Riunite Cementi e Calce, di qui, vuotando un carrello della guidovia nella tramoggia della marna, rimase preso con il dito anulare della mano sinistra fra il cassone ed il sostegno dello stesso, riportando un ferita lacero contusa alla regione palmare del III. dito della mano sinistra.

Fu tosto curato dal dott. cav. Antonio Sartogo.

I Combattenti per il Prestito

Sotto la presidenza del dr. Alfredo Mazzocca si è radunato il Consiglio dei Combattenti e dopo avere preso in esame vari oggetti, deliberò di tenere il tradizionale Veglione la sera del 19 febbraio e di sottoscrivere per il Prestito del Littorio la somma di lire 3000.

Festa patriottica

Per iniziativa della locale Sezione del Fascio, domani, sabato, nelle sale Aviani, verrà festeggiato il genetliaco di S. M. la Regina Elena. Il dr. Alfonso Marino leggerà le composizioni poetiche del dott. Vittorio Lesa De Marchi, per la Vittoria di Vittorio Veneto e per la Marcia su Roma. Seguirà un trattenimento danzante. Potranno parteciparvi le famiglie chiamate con invito speciale.

Gara di calcio

Al campo sportivo seguirà, oggi giovedì, una gara di calcio amichevole fra la nostra squadra e quella Udinese riserve.

GEMONA

Pesca abusiva

La legge, come è noto, vieta la pesca della trota nel periodo che essa depone le uova.

A Gemona però non si conosce la legge e si pesca liberamente di notte con tutti i mezzi, distruggendo così il pesce tanto prelibato. E perchè questo?

Perchè manca l'interessamento del Circolo Cacciatori locale il quale è completamente inattivo.

Ringraziamento

Il sottoscritto sente il dovere di ringraziare il chiarissimo dottor Luigi Rieppi per la sua premurosa opera prestata in difficile intervento chirurgico alla propria moglie Ceschia Elisabetta, e per le gentili premure addimostrate dall'infermiera nelle notti di volontaria veglia all'Ospedale Civile di Gemona.

Gemona, 5 gennaio 1927.

Serafini Tomaso - Campagnola

TARCENTO

Una stalla in fiamme

5. Verso le 13.30 di oggi improvvisamente scoppiava un incendio in una stalla di proprietà di certo Cussigh Giovanni fu Valentino detto Ledig, di anni 72 di Bulfons. Il fuoco, alimentato dalle materie infiammabilissime contenute dalla stalla stessa, e dalla quasi completa mancanza d'acqua, ben presto prese vaste proporzioni, con grave pericolo per le abitazioni circostanti.

Immediatamente sul posto del sinistro si portarono molti volonterosi, i quali dopo non poco e facile lavoro riuscirono a circoscrivere il fuoco evitando maggiori guai.

Il danno subito dal Cussigh scende a circa L. 5000 e le cause dell'incendio sono ancora ignote.

PAGNACCO

Si taglia un dito

Il famiglio Gennaro Giovanni, di Zampis, tagliando delle cannelle che dovevano servire da letto agli animali delle stalle, riportò, col coltellaccio che adoperava, una grave ferita da taglio con asportazione dell'ultima falange del dito pollice della mano destra.

La guarigione fu pronosticata in venticinque giorni, salvo complicazioni.

PALMANOVA

Il colonn. Nutini promosso

Con recente provvedimento il colonn. cav. Lorenzo Nutini è stato promosso generale. Al giovane ufficiale (non ha che 52 anni) durante la guerra furono affidati importanti incarichi mediante i quali potè mettere in evidenza le proprie eminenti qualità e proseguire la sua brillante carriera. Nel dopoguerra ebbe il comando del 23. reggimento di artiglieria da campagna di stanza nella nostra città, e mesi sono compì un'importante missione nei territori libici.

Al gen. Nutini i nostri vivissimi rallegramenti.

Atto generoso e benefico

I signori Carlo e Giuseppina Pancera, volendo onorare la memoria del compianto loro figlio prof. Ezio, hanno offerto il pranzo di capodanno ai 18 poveri vecchi della Casa di Riposo.

L'Amministrazione della Congregazione di Carità esprime la gratitudine propria ai benefattori, rendendosi in pari tempo interprete dei sentimenti dei detti ricoverati.

Per il pasto serale del giorno stesso provvide la detta Amministrazione.

Cronaca Sanvitese

SAN VITO AL TAGLIAM.

Per il Prestito del Littorio

Continuano le sottoscrizioni al Prestito del Littorio presso il locale Istituto cittadino Banco di S. Vito. Quanto prima daremo comunicazioni del secondo elenco dei versatori.

Il Banco ha intensificata la propaganda per le sottoscrizioni e speriamo che tutti rispoderanno largamente all'appello.

Funebri Garlatti

Ieri mattina alle ore 10 seguirono i funerali del compianto signor Emilio Garlatti fu Leonardo, morto ieri l'altro all'età di 75 anni.

Il feretro veniva trasportato sul carro funebre di prima classe. Apriva il lungo corteo la Società Operaia con bandiera. Seguivano parecchie corone di fiori freschi inviate dai figli e parenti. Una moltitudine di popolo e personalità chiudeva il mesto corteo.

Dopo le esequie al Duomo, esequie che furono cantate in forma solenne, il corteo proseguì per il Camposanto.

Rinnoviamo al figlio e alle figlie e congiunti tutti le nostre vivissime condoglianze.

Grave caduta

Ieri sera certa Elisa Zardello fu Luigi d'anni 45 da Orcenigo Inferiore venne accolta in questo Ospedale Civile perchè presentava la frattura completa al terzo inferiore della gamba sinistra. La disgraziata poco prima era scivolata con gli zoccoli, cadendo in malo modo a terra. Guarirà in 30 giorni salvo complicazioni.

Beneficenza

In morte del sig. Emilio Garlatti fu Leonardo pervennero all'Ente di Beneficenza le seguenti offerte: De Campo Luigi L. 100 pro Cucina Economica 100 pro Congr. di Carità — Famiglia Gelsomini 50 — Garlatti Emilio fu Emilio 200 alla Casa di Ricovero.

CORDOVADO

Abolizione delle rivendite di pane presso gli esercenti

Ieri, presieduta dal Commissario Prefettizio, tenuta in Municipio una riunione dei fornai e rivenditori di pane. Erano presenti per i fornai i signori De Monte, Segalotti, Variola; per i rivenditori i signori Berti, Colloredo, Direttore Cooperativa Consumo, Fanzio, Limati, Rizzardo e Termini.

Dopo ampia discussione, nella considerazione che con l'istituzione del calmiere sul pane il guadagno da parte dei fornai viene ad essere limitato e non può di conseguenza venire più oltre ridotto, con la cessione alle rivendite ad un prezzo notevolmente inferiore al calmiere, è stato deliberato quanto appresso:

1) Da lunedì 7 corrente sono abolite le rivendite di pane da parte degli esercenti; 2) Il pane dovrà essere venduto solo ai forni e nelle rivendite istituite e gestite dai fornai stessi. I forni e tali rivendite dovranno chiudersi non prima delle ore 20 e dovranno essere sempre provviste di pane; 3). Le osterie, trattorie, alberghi potranno continuare a servire il pane ai propri clienti, a condizione però che venga consumato nell'esercizio; 4). Il pane dovrà continuare ad essere venduto a peso, non solo al forno od alle rivendite, ma anche quando viene trasportato a domicilio. In tale caso l'incaricato del trasporto dovrà essere munito di bilancia regolarmente bollata.

SPILIMBERGO

Al Circolo Orchestr. Spilimberghese

Sono pervenute le seguenti oblazioni: Famiglia Carlo Pognici L. 100 — Famiglia Merlo 100 — De Rosa sig. Domenico 50 — prof.ssa Piccinini Rosalba 50 — signorina Patrignani Lea 50 — Gerometta Paolo 50.

La Presidenza sentitamente ringrazia i generosi oblatori, e quanti hanno voluto e vorranno in qualsiasi modo e forma incoraggiare la bella e nobile iniziativa.

Transito sospeso sul ponte

Per la gettata di due archi

Per attendere alla gettata dei due archi travolti l'anno scorso dalle piene del Tagliamento, la direzione dei lavori ha disposto d'accordo con lo Ufficio Tecnico, di sospendere il passaggio dei veicoli per una ventina di giorni.

Sarà permesso il solo transito pedonale, da autocorriere per Udine e per Spilimbergo faranno servizio di trasbordo.

CRONACA CITTADINA

La volontà del Capo del Governo nelle istruzioni ai Prefetti

Un documento di storica importanza

S. E. il Capo del Governo e Ministro dell'Interno on. Mussolini ha diramato la seguente circolare ai Prefetti del Regno:

«Nella mia prima circolare, diramata immediatamente dopo la mia assunzione del Ministero dell'Interno, e durante i colloqui con ognuno di Voi, ho precisato le fondamentali direttive dell'azione dei Prefetti nelle provincie. Oggi, che il numero delle Provincie è aumentato e la situazione generale politica è assolutamente tranquilla, voglio fissare più specificatamente le norme alle quali il Prefetto deve ispirare quotidianamente il delicato e importante esercizio del suo potere.

I PREFETTI SONO NELLA PROVINCIA

la più alta autorità dello Stato

1. — Il Prefetto, lo riaffermo solennemente, è la più alta autorità dello Stato nella Provincia. Egli è il rappresentante diretto del potere esecutivo centrale. Tutti i cittadini, e in primo luogo quelli che hanno il grande privilegio e il massimo onore di militare nel Fascismo, devono rispetto ed obbedienza al più alto rappresentante politico del regime fascista e debbono subordinatamente collaborare con lui, per rendergli più facile il compito. Là dove necessita, il prefetto deve eccitare e armonizzare la attività del partito nelle sue varie manifestazioni. Ma resti ben chiaro, per tutti, che l'autorità non può essere condotta a mezzadria. Nè sono tollerabili slittamenti di autorità o di responsabilità. L'autorità è una e unitaria. Se così non sia, si ricade in piena disorganizzazione e disintegrazione dello Stato; si distrugge, cioè, uno dei dati basiliari della dottrina fascista, si rinnega uno dei maggiori motivi di trionfo dell'azione fascista che lottò, appunto, per dare consistenza, autorità, prestigio, forza allo Stato, per fare lo Stato uno e intangibile come è e deve essere lo Stato fascista. Il partito e le sue gerarchie dalle più alte alle minori, non sono, a rivoluzione compiuta, che uno strumento consapevole della volontà dello Stato, tanto al centro quanto alla periferia.

RESIDUI CHE DEVONO SPARIRE

2. — Il prefetto deve porre la massima diligenza nella difesa del regime contro tutti coloro che tentano insidiarlo o indebolirlo. Ogni peripatetico agnosticismo in materia è deleterio. L'iniziativa della lotta contro i nemici irriducibili del regime deve essere dai prefetti sacre, ho detto, ma anch intelligente perchè non conviene elevare alla dignità di un magari sperato e sollecitato martirio degli innocui o degli sciocchi. Le nuove leggi di P. S. unitamente al complesso de provvedimenti per la difesa dello Stato permettono ai prefetti di agire colla inflessibilità necessaria nell'eventualità che appare ogni giorno più remota di una ripresa antifascista.

Ma ora che lo Stato è armato di tutti i suoi mezzi di prevenzione e di repressione, ci sono dei residui, che devono sparire. Parlo dello squadrismo che nel 1927 è semplicemente anacronistico, sporadico, ma che tuttavia tumultuariamente ricompare nei momenti di pubblica eccitazione. Così l'illegalismo deve finire. Non solo quello che esplode nelle piccole meschine prepotenze locali, che danneggiano anche esse il regime, che seminano inutili nonchè pericolosi rancori; ma anche l'altro che si sferra dopo gravi avvenimenti. Ora bisogna ben mettersi in mente: qualunque cosa accada o mi accada, l'epoca delle rappresaglie, delle devastazioni, delle violenze è finita; e sopratutto, qualunque cosa accada o mi accada, i prefetti dovranno impedire, con ogni mezzo, dico con ogni mezzo, anche il semplice delinearsi di manifestazioni contro sedi di rappresentanze straniere. I rapporti tra i popoli sono troppo delicati e possono avere tali sviluppi che è assolutamente intollerabile che essi siano alla mercè di dimostrazioni irresponsabili o di agenti provocatori in cerca del fatto irreparabile. Chiunque dei prefetti non agirà in tal senso, sarà considerato come un servo imbelle o traditore del regime fascista, e come tale lo punirò.

Nè vi è bisogno di aggiungere che il prefetto deve sempre dire la verità, tutta la verità al Governo, specialmente quando è ingrata.

L'ordine pubblico non deve essere minimamente turbato. L'ordine pubblico tutelato e garantito, significa il calmo, proficuo svolgimento di tutta l'attività della nazione. Date le forze politiche e militari, di cui dispone il regime e il crescente consenso del popolo nonchè l'inquadramento corporativo, delle masse, l'ordine pubblico non è mai stato turbato durante questi 5 anni, nè sarà mai turbato in seguito su vasta scala o in maniera pericolosa.

PREVENIRE

Comunque, il prefetto fascista previene colla sua azione vigilante, previene dirimendo le cause di ogni specie che possono turbare l'ordine pubblico. Una tempestiva prevenzione, rende inutile una costosa e tardiva repressione.

Ma accanto all'ordine pubblico, che è nella sua estrinsecazione immediata un problema di polizia, il prefetto fascista si occupa della tutela dell'ordine morale, cioè compie un'azione di conciliazione, di equilibrio, di pace, di giustizia, per cui l'ordine morale, fra i cittadini, diventa il presupposto e la migliore garanzia dell'ordine pubblico.

Coloro che spesso, con rischio della vita, applicano le leggi contro gli elementi antisociali, parlo dei regi carabinieri, delle camicie nere, degli agenti di pubblica sicurezza, meritano gran considerazione e rispetto.

IL CONTROLLO SUL PUBBLICO DENARO

Un regime totalitario e autoritario come quello fascista deve porre la massima diligenza e lo scrupolo sino all'estremo per quanto concerne l'amministrazione del pubblico denaro. Più volte dissi che il denaro del popolo è sacro. Occorre quindi che tutte le gestioni d'ordine amministrativo e finanziario, dai comuni ai sindacati, siano oggetto della più vigilante attenzione e del più assiduo controllo. Il prefetto fascista deve tenersi in continuo contatto col podestà. Tutti coloro che amministrano pubblico denaro debbono essere di specchiatissima probità. Sopratutto nell'Italia meridionale il prefetto del regime fascista deve instaurare l'epoca della assoluta moralità amministrativa, spezzando risolutamente le sopravvivenze camoristiche ed elettoralistiche dei vecchi regimi.

EPURAZIONE

Simultaneamente all'azione di controllo secondo le leggi istituzionali del regime, il prefetto fascista deve procedere alla epurazione che si rende necessaria nella burocrazia minore e indicare al partito e agli organi responsabili del regime, gli elementi nocivi.

Il prefetto fascista deve imporre che siano allontanati e banditi da qualunque organizzazione o forza del regime tutti gli affaristi, i profittatori, gli esibizionisti, i venditori di fumo, i pusillanimi, gli infetti di lue politicantistica, i vanesii, i seminatori di pettegolezzi e di discordie e tutti coloro che vivono senza una chiara e pubblica attività.

FORZE PREZIOSISSIME

L'Italia, a differenza di altri paesi, ha potuto salvaguardare nella associazione dei reduci di guerra, l'incomparabile patrimonio morale della vittoria. Le madri e vedove dei Caduti di guerra, i fascisti, l'associazione dei Mutilati e Invalidi, le Medaglie d'Oro, il Nastro azzurro, l'Associazione nazionale dei combattenti, quella dei volontari e altre minori, costituiscono un complesso di forze preziosissime per il regime. Esse apportano al regime stesso il consenso disinteressato e sincero di milioni di italiani. Sono gli italiani che hanno lasciato in guerra centinaia di migliaia di morti gloriosi, sono gli italiani che hanno combattuto e sanguinato per 40 mesi, sono gli italiani che hanno nelle carni i segni del sacrificio e del dovere compiuto. I prefetti del regime fascista, devono tenere nel massimo conto queste forze, sorreggendone le iniziative e circondandole di un alone di operante simpatia.

QUEL CHE E' E DEVE ESSERE IL PREFETTO FASCISTA

Il prefetto fascista non è il prefetto dei tempi demo-liberali. Allora il prefetto era sopratutto un agente elettorale. Ora che di elezioni non si parla più, il prefetto cambia figura e stile, il prefetto deve prendere tutte le iniziative che tornino di decoro al regime, o ne aumentino la forza e il prestigio, tanto nell'ordine sociale quanto in quello intellettuale.

I problemi che assillano in un dato momento le popolazioni — case, caro viveri — devono essere affrontati dal prefetto. E' il prefetto che deve vigilare perchè le misure del governo di ordine sociale o attinenti ai lavori pubblici, non subiscano intralci di natura locale. Col nuovo ordinamento amministrativo e corporativo è al prefetto che deve fare capo tutta la vita della provincia ed è dal prefetto che la vita della provincia deve ricevere impulso, coordinazione, direttive. Il prefetto deve andare incontro ai bisogni e alle necessità del popolo, anche quando non trova modo di manifestarsi attraverso un ente o un ordine del giorno; egli deve scovare i bisogni inespressi e le troppe miserie ignorate, onde sia possibile bonificare moralmente e politicamente in profondo e mostrare al popolo che lo Stato fascista non è uno Stato egoista, freddo, insensibile. Senza demagogie, e servilismi, fare del bene alla gente che lo merita. Questa opera di assistenza e simpatia deve particolarmente esplicarsi verso le nuove generazioni che vanno inquadrandosi, nei Balilla e nelle avanguardie. Bisogna considerare questi adolescenti come la grande splendente promessa dell'Italia fascista di domani.

CONCLUSIONE: Queste sono le direttive. So che siete dei fedeli rappresentanti dello Stato fascista. Le applicherete dunque con intelligenza, con assiduità, con fede.

Il Capo del Governo e ministro dell'Interno: MUSSOLINI.

Gli auguri di Capodanno

IL PREFETTO RINGRAZIA

Il Prefetto della Provincia di Udine, avv. Agostino Iraci, ringrazia tutte le Amministrazioni Comunali, i Fasci, le Associazioni, rappresentanze e persone, che hanno voluto cortesemente fargli pervenire il loro augurio all'inizio del nuovo anno.

A tutti loro, e a tutta la Provincia ricambia il più vivo e cordiale augurio, auspicando sopratutto che il Friuli, mentre procede alacremente nella via del suo progresso civile ed economico, adempia per intero, come è nella sua tradizione di eroica fedeltà, alla grande funzione che gli spetta nell'Italia Fascista.

LA BEFANA DELLE PICCOLE ITALIANE

Oggi nel pomeriggio alle ore 15, nei locali della sede del Fascio Femminile, in via Odorico da Pordenone, avrà luogo «senza nessuna pompa ma nella cordiale fraternità dei sentimenti della fede» la distribuzione dei doni alle «Avanguardiste» e «Piccole Italiane».

La Segretaria del Fascio Femminile, signora M. Teresa Pischiutta, prega tutte le fasciste di voler cortesemente intervenire alla intima festicciola.

***

Il Delegato Sezionale dell'Avanguardia Giovanile Fascista comunica: Tutti gli avanguardisti dovranno presentarsi in Sede in divisa alle ore 14 di oggi 6 corr. per prestare servizio d'onore alla Befana dele Piccole Italiane.

ALLA «SCUOLA E FAMIGLIA»

Oggi alle ore 15, all'Educatorio «Scuola e Famiglia» (Stabilimento scolastico di S. Domenico) seguirà la festicciola della Befana.

PER IL CESTINO della BEFANA

alle vedove ed agli orfani di guerra del Comune sono pervenute al Comitato le seguenti offerte:

Terzo elenco — Somma precedente L. 14310. Volpi Ghirardini cav. dott. Gino 25, Giuseppe Chiesa 20, Bosero Augusto 50, Kechler comm. dott. Roberto 50, Cooperativa Combattenti 500, Tramvie del Friuli 100, Cassa di Risparmio 500, Drussi Maria 10. Romanelli Somma e C. 25, co. Carlo, Francesco e Giulia Cavalli di Trento 30, Teresa e Girolamo Daniotti 10, dott. Sigismondo Pascoletti 10. Totale complessivo L. 15640.

LA CROCE DI GUERRA

Con Decreto in data 21 dicembre 1926 del Ministero della Guerra è stata concessa all'alpino Leonardo Biscaro di Liberale di Udine la Croce al Merito di Guerra.

Al valoroso combattente che partecipò alla guerra coll'8 Alpini Battaglione Gemona — 69.a Compagnia — sul Rombon, Cregnedul, Val Dogna, esprimiamo le nostre più vive congratulazioni.

Una commovente cerimonia a Castions di Zoppola

Mons. Costantini cresima i «figli della guerra»

Una commovente cerimonia si svolgeva ieri mattina Castions di Zoppola, ove ha sede l'Istituto San Filippo Neri per i «Figli della guerra» fondato da S. E. mons. Celso Costantini.

Mons. Costantini, avendo avuto notizia che avrebbe dovuto accelerare il suo ritorno a Roma, per ritornare in Cina, ha desiderato impartire la Cresima, egli personalmente ai bambini dell'Istituto in numero di 58. La cerimonia come dicemmo molto commovente si svolse alle ore 11, e terminò verso le 13. Da tutte le città d'Italia intervennero i padrini e le madrine per i cari bambini: da Roma, da Milano, da Torino, da Udine, da Venezia, ricevuti con quella signorile ospitalità, che è tradizione della casa di mons. Costantini, coadiuvato in ciò dal fratello prof. Giovanni.

L'Arcivescovo delegato apostolico, presentò i bambini ai padrini ed alle madrine, quindi in corteo tra ali di popolo reverente intervenuto anche dai paesi vicini tutti mossero in chiesa, costruita come è noto l'anno decorso. Oltre i 58 derelitti, vi erano anche altri bambini del paese, le cui famiglie ottennero che venissero cresimati da mons. Costantini.

L'illustre prelato pronunciò un inspirato discorso dicendo della religione che deve infiammare tutti i cuori. I bambini cantarono quindi un inno religioso accompagnato all'armonium da una suora dell'ordine della Beata Capitanio, poscia seguì il rito della Cresima, terminato il quale a tutti gli invitati e a tutti i bambini fu offerta una signorile refezione, durante la quale vennero pronunciati discorsi di augurio per mons. Celso Costantini che si prepara a ritornare in Cina, per la sua santa missione.

Sussidi ad Istituzioni

Il Comitato Provinciale orfani di guerra, nella sua ultima adunanza ha deliberato di erogare lire 15 mila a favore degli orfani di guerra del goriziano, con particolare riguardo a quelli più bisognosi e danneggiati dalla alluvione; lire 4 mila all'orfanotrofio Regina Margherita di Capriva, lire 5 mila all'Istituto Tomadini di Udine, lire mille alla Congregazione di Carità, lire due mila ciascuna alla Scuola e Famiglia e alla Commissione «Pro cestino della Befana».

Vennero poi sussidiate per lire 5910, numero 18 famiglie di orfani e deliberato il trasferimento di 44 orfani ricoverati nell'Istituto Duca d'Aosta di Gradisca in quello di Rubignacco.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

SOCIETA' INFANZIA. — In morte della co. Giovanna Corradini Monaco: comm. Luigi Marcialis e consorte 40.

RETATA DI «FARFALLE»

Stanotte gli agenti della Squadra Mobile hanno fatto una retata di «farfalline»; dieci ne furono accompagnate alla R. Questura e, con foglio di via, saranno inviate ai rispettivi paesi d'origine.

Un' anfora romana al Duce

Omaggio dei Combattenti Friulani

In una delle belle, spaziose vetrine della Ditta Basevi, in via Mercatovecchio, trovasi esposto, all'ammirazione del pubblico, un magnifico lavoro, uscito dalle officine Calligaris, che per iniziativa della Federazione Friulana e col contributo di tutti i combattenti friulani verrà offerto in dono al liberatore della Vittoria, S. E. Benito Mussolini.

L'omaggio dei Combattenti al Capo del Governo consiste in una autentica anfora romana trovata negli scavi di Aquileia, sostenuta da un tripode, stile romano, in ferro battuto, opera pregevolissima del concittadino comm. A. Calligaris, il tutto poggiante su una base di stalattite rossa del Carso, minerale molto ricercato che si trova nelle cave di Aurisina di proprietà dell'arch. Radovic.

Nel centro, in un blocco massiccio di argento fuso, fra il fascio littorio e l'elmo del combattente intrecciati con il lauro e la quercia è impressa la dedica di offerta dei figli gloriosi del forte Friuli al compagno di trincea che seppe guidare la nuova generazione alla riconquista dell'Italia Vittoriosa.

Ecco la dedica:

A — Benito Mussolini — liberatore della Vittoria — il Friuli combattente — nell'amore — dei suoi superstiti figli — Udine MCMXXVI — Anno V.

UNIVERSITA' POPOLARE

Numeroso pubblico assisteva ieri sera alla conferenza del prof. Volrico Travaglini dell'Università di Napoli, sul tema «L'era delle macchine: Le luci e le ombre». Lo argomento preso a trattare dall'insigne oratore era vastissimo, come quello che abbraccia e comprende la multiforme operosità dell'uomo nell'epoca incalzante e febbrile in cui vive e progredisce.

La conferenza del prof. Travaglini è apparsa da un lato una valorizzazione, attraverso un esame rapido e serrato del progresso umano dall'epoca in cui la macchina per la prima volta si sostituisce allo sforzo muscolare, della potenza del genio umano; dall'altro, una analisi delle cause vicine e lontane, dirette ed indirette, che hanno determinato e favorito il sorgere della nuova civiltà, del nuovo mondo, della nuova era. Sarebbe cosa impossibile esporre singolarmente tali cause e tali fattori: per far ciò è necessario analizzare la vita sociale in tutti i suoi aspetti, indistintamente, da quelli che, più appariscenti, sono in realtà i meno determinanti, a quelli che energicamente operano, mentre sfuggono all'occhio di chi superficialmente osserva.

La divisione del lavoro e l'introduzione della macchina precisa, instancabile e più docile, al posto della forza umana, organizzata e concorde, sono i caratteri che più recisamente contraddistinguono l'inizio di questa era, che tende all'universale e al cosmopolitismo e che sembra imporre l'enorme potenza del suo progresso sulle insuperabili ed invincibili categorie del tempo e dello spazio.

L'oratore non ha ieri sera esaurito il suo tema, ma si è proposto di parlarne ancora in un'altra conferenza dal titolo «L'era delle macchine: il dramma». In essa troveremo certamente l'esauriente complemento di quanto in questa prima lezione è stato mirabilmente esposto.

***

L'altra sera, ricorrendo il primo anniversario della morte di S. M. la Regina Margherita, il maestro Ernesto Comas ha tenuto nell'aula dell'Università Popolare, una conferenza commemorativa e patriottica sul tema «Sempre avanti Savoia!», conferenza che ottenne un vivo successo.

ADESIONE ALL'UNIONE NAZ. UFFICIALI IN CONGEDO

I signori Ufficiali che intendono inscriversi alla Sezione di Udine dell'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'inviare la personale adesione alla Commissione Provvisoria, presso il Circolo Ufficiali di Presidio, specificando generalità, grado ed indirizzo.

Carnovale

Oggi, con l'Epifania, Messer Carnovale è giunto per impazzare a lungo. Quest'anno, infatti, durerà fino al 1.o marzo compreso. Otto domeniche, dunque, quasi due mesi durante i quali gli amanti di Tersicore potranno metter a dura prova i loro allenati garretti...

L'inizio però si annuncia molto tranquillo e senza feste di particolare rilievo: Si ballerà alla «Rotonda» e in qualche altra sala cittadina; un trattenimento danzante seguirà dalle 16 alle 19 al Dopolavoro Ferroviario.

Ma, siamo appena all'inizio della stagione carnovalesca, la quale riserva altre attrattive.

Sappiamo che, in seguito ad accordi intervenuti con la direzione del Teatro Sociale, il tradizionale «Veglionissimo Studenti» per beneficenza seguirà il 19 del prossimo febbraio. Anche quest'anno la tradizione è stata osservata e il penultimo sabato di carnevale vedrà i goliardi friulani impegnati nella loro benefica opera, alla quale fin d'ora facciamo i migliori auguri.

Altro avvenimento in gestazione per il 26 febbraio: il «Veglionissimo Azzurro della Stampa» festa danzante di gran lusso a beneficio della Federazione Combattenti e della Dante Alighieri, sorto dal felicissimo connubio di due tradizionali Veglionissimi: «Azzurro» e «Stampa».

Pure a questa simpatica iniziativa rivolgiamo i nostri auguri più fervidi: che la notte dell'ultimo sabato di Cannovale abbia a registrare un vero trionfo.

Il principe ereditario jugoslavo di passaggio per Udine

Ieri notte col lusso V. N. proveniente da Vienna, transitò in incognito per la nostra stazione, il principe ereditario jugoslavo col suo seguito.

Il principe era diretto a Cannes, ove trascorrerà l'inverno.

Per l'Arte Sacra in Diocesi

La formazione di un museo

La Rivista Diocesana pubblica:

La ricostituita Commissione per l'Arte Sacra in Diocesi ha svolto in corso d'anno parte del suo vasto programma, a sensi delle Pontificie prescrizioni. In varie tornate, periodicamente tenute in Episcopio e presiedute da S. E. Mons. Arcivescovo, si rese conto della necessità di tutelare e raccogliere anche quella parte di suppellettile sacra che, troppo di frequente incontrasi negletta, come ingombrante o di scarso valore, nei ripostigli delle Chiese, delle sacristie, degli archivi e uffici parrocchiali. Da ciò la duplice emergenza di addivenire:

1. alla formazione di un Museo Arcidiocesano per valorizzare oggetti ed opere d'arte poco noti o mal conservati, e per impedirne il deterioramento, o peggio l'alienazione;

2. all'ordinamento d'un corso di lezioni per ecclesiastici, i quali — pur senza pretendere di sostituirsi agli artisti di professione — possano avere una coltura artistica sufficiente, per acquisire i criteri apprezzativi, a giudicare sulle opere esistenti e a bene regolarsi sulle nuove da costruirsi. Accennato per ora al concetto in genere, la Commissione si riserva di determinare, in seguito e in specie, le modalità per la pratica effettuazione.

Quanto a proposte di riparazioni ad opere ruinanti, a restauri, modifiche, decorazioni, ampliamenti, costruzioni, la Commissione ha preso in esame bozzetti e progetti presentati, ed ha espresso il relativo giudizio o parere, per le Chiese di Rivolto, Camino di Codroipo Madonna delle tavelle (Planelis) Castelmonte, Passons, Latisanotta, S. Margherita, Ciconicco, tempio monumentale ai Caduti Udine, Rodeano, Paguacco, Magredis, Palazzolo dello Stella, S. Andrat del Cormor, Zompicchia, Tolmezzo, Enemonzo e due Chiese N. N.

Mons. Arcivescovo nominò membri della Commissione per l'Arte Sacra il dott. Luigi Florida pievano di S. Margherita e don Ludovico De Toni parroco di Paderno in sostituzione dei rinunciatari cav. don Fabio Simonutti e don Giacomo Cappellari.

PER L'ISCRIZIONE DEI PROCURATORI ED AVVOCATI NELL'ALBO DEL TRIBUNALE ECCLESIASTICO DI UDINE.

In base allo Statuto 592 del nuovo Sinodo Diocesano Udinese è aperta da oggi a tutto il 31 gennaio p. v. l'iscrizione all'albo dei Procuratori ed Avvocati presso il Tribunale ecclesiastico di Udine. I convenuti debbono presentare domanda scritta all'Ordinario Diocesano corredata dai seguenti documenti (in carta semplice): 1. - Copia di laurea in diritto canonico o diritto civile; 2. - Certificato di buona condotta morale religiosa civile rilasciato dal proprio Parroco.

CONFERIMENTO DI BENEFICII ECCLESIASTICI

S. Ecc. Mons. Arcivescovo, in seguito a concorso ed esami, conferiva al sac. Francesco Luccardi la parrocchia di Torlano; al sac. Giuseppe Vanon la nuova parrocchia di Corgnolo e al sac. Luigi Princisgh la nuova parrocchia di Gormor.

NUOVA PARROCCHIA

S. Ecc. Mons. Arcivescovo erigeva la Cappellania curata di Latisanotta in parrocchia dividendola da Latisana.

Arte e Teatri

AL SOCIALE

La serata in onore di Memi Vidali

La serata in onore di Memi Vidali è stata una calda dimostrazione di simpatia per il bravissimo attore brillante della Compagnia Micheluzzi. Gli applausi che ogni sera il pubblico gli ha tributato sono stati ieri anche maggiori. Più volte è stato chiamato alla ribalta dopo la magnifica interpretazione, assieme alla Germani, di «Seda e coton» e dopo la recita di «El congresso dei Nonzoli».

Noi pure, che abbiamo avuto modo di largamente apprezzare i molti e non comuni meriti di Memi Vidali — una delle «colonne» della Compagnia Micheluzzi — gli rivolgiamo un plauso vivissimo.

Assieme al seratante furono festeggiati tutti gli ottimi artisti: in particolare il Micheluzzi, il Borisi, i Dal Cortivo, la Germani e la d'Abramo.

Oggi, due rappresentazioni: alle 15.30 un'ultima replica dell'applauditissima «Nina no far la stupida» di Rossato e Giancapo; alle 20.45 un'altro esilerante lavoro di gran successo: «Ostrega che sbrego!» di Fraccaroli.

La serietà della data di estrazione

La Commissione Esecutiva in Roma, residente in Piazza del Gesù 48, assicura formalmente il pubblico che il 13 GENNAIO 1927 avrà luogo infallibilmente l'estrazione dei numeri della Tombola Nazionale a favore del Comitato Finanziario Generale di Assistenza Civile nel Trentino.

Per nostro conto garantiamo nel modo il più assoluto, che tale data è seria, fissa ed irrevocabile. I premi sono tutti in contanti per L. 500 mila.

Il primo premio è della rilevante somma di L. **200.000** e può essere guadagnato con la piccola spesa di due lire.

Operando il bene non dire mai basta.

Ogni cartella costa lire due e sono in vendita in tutto il Regno unitamente alle Buste della Fortuna dagli appositi incaricati e presso la Commissione sopraddetta.

BENEFICENZA

Orfani di Guerra Udinesi. — In morte di Rosa Marinatto: Leone Del Mestre 10; di Teresa D'Este ved. Della Vedova: Leone del Mestre 10, Alceo Del Mestre 10; della co. Giovanna Corradini: Famiglie Michelcni Cillo 40; di Maria Galliussi Zilli: Leone Del Mestre 10; di Domenica Colussi ved. Del Fabbro di Osoppo: Alceo Del Mestre 10; di Girolamo Barbaro: Leone Del Mestre 10, Alceo Del Mestre 10; Annetta Trevisani Marzuttini: Lina e Cesare Miani 10, Famiglia di Erminio Quain 10; Gina e Antonio Bertolazzi, ricordando il loro Gino 20.

Ancora un poeta in questo nostro piccolo mondo

Di questi giorni venne alla ribalta un grazioso sonetto che ha fatto correre la nostra mente al sacerdote don Giuseppe Buttazzoni di San Daniele, morto una cinquantina di anni fa. Quel sonetto, è stato proprio una rivelazione. E' troppo gentile in fatti per poter passarcene enza dire: Toh! E chi, e quando, s'udì mai una parola in favore di quell'umile sacerdote? Eppure il sonetto è tale, che di meglio non avrebbe potuto farlo Andrea Maffei, del quale era contemporaneo, e, manco dirlo, ammiratore. Da quel sonetto è chiaro, che il Buttazzoni aveva studiato molto, e per conto della lingua, era all'apogeo.

A partire dunque dal sonetto, si vorrebbe gentilmente chiamare a raccolta tutti quelli che del Buttazzoni avessero qualche bella memoria, così in prosa, come in versi; e se sapessero che avesse scritto qual che lavoro di storia, essendo impossibile che quel prete ci avese dato solo che quel saggio. Chi dunque fosse nel caso, è pregato di comunicare le sue idee ed i suoi ricordi alla «Patria», che ben volentieri le vorrà dare al pubblico.

Il sonetto poi di cui sopra, fu scritto occasionalmente per una prima Messa, celebrata nell'ottobre del 1870. Eccolo dunque qui, il sonetto rivelatore:

LA PREGHIERA

Nube di fini carmi è la preghiera,
Che d'odor pregna in fino a Dio si spinge;
E' quella fune d'or, che questa spera,
Alla superna eternamente stringe.

E' l'arcana scalea, che il cielo attinge,
Donde vien, donde va celeste schiera;
E' quel vapor, che il suol da sè respinge,
E poi casca in rugiada presso a sera.

Dessa, la prece, in sulla grama terra,
E' pioggia, e venti, e soli estivi, e geli;
Arbitro Donno, all'uopo pare e disserra.

Dopo, la prece, adempie ogni desio,
Che vien per bene, e tarda, e spezza i teli.
Della giusta tremenda ira di Dio.

d. g. i.

Tolmezzo, 4 genn. 1927.

***

Del sacerdote don Giuseppe Buttazzoni come felice cultor della poesia mi par di riconoscere, così nebulosamente, che qualcuno abbia scritto: non ricordiamo dove nè quando: forse nelle «Pagine Friulane», forse nei giornali cittadini, all'epoca della sua morte. Ma non sarà inopportuno se chi ne sa ravvivare la memoria vorrà darcene qualche maggiore e più precisa notizia. In questo, siamo perfettamente concordi con l'egregio studioso tolmezzino colto letterato egli stesso e ricercatore appassionato di cose letterarie particolarmente friulane.

LA POPOLAZIONE DI UDINE

Abbiamo già dato alcuni cenni statistici sul «movimento» della popolazione nel Comune di Udine durante il 1926.

La popolazione di un comune si divide in: «popolazione legale» cioè pertinente al Comune; e «popolazione di fatto», cioè che realmente abita nel Comune. Nel 31 dicembre 1925, la popolazione legale del Comune era calcolata in 58.066 abitanti. Aggiungendovi i nati nel 1926 in numero di 1263 e detraendone i 944 morti, si avrebbe un aumento della popolazione legale di 319 abitanti. A questi, si deve aggiungere l'eccesso della immigrazione nel Comune sulla emigrazione: 3019 immigrati e 2333 emigrati – e quindi un altro aumento di 686 abitanti. Complessivamente, l'aumento sarebbe di 1005 abitanti, onde al 31 dicembre 1926 la popolazione legale di Udine saliva a 59.071 abitanti.

Calcolando invece la «popolazione di fatto, bisogna aggiungere altri 3 mila circa abitanti, cosicchè il Comune di Udine oggi ne conta circa 63 mila.

FIERA DI CAVALLI DI VERONA

La Camera di Commercio comunica che dal 14 al 28 marzo sarà ripetuta in Verona la Fiera Cavalli, alla quale il Governo concede il suo appoggio morale e materiale.

La manifestazione, come quella degli anni precedenti, ha carattere prevalentemente agricolo, poichè, accanto alla Fiera di Cavalli con gli annessi mercati di rotabili e di finimenti, si ripeteranno la mostra delle macchine agricole e la mostra agraria, ed uno speciale concorso nazionale verrà bandito per motori agricoli a scoppio, al fine di contribuire alla risoluzione di uno dei più importanti problemi che interessano la nostra agricoltura.

L'ACQUISTO DELLE PAGELLE SCOLASTICHE

Con R. Decreto Legge 20 agosto 1926, N. 1615, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» 24 successivo mese di settembre, N. 222, che istituisce per gli alunni delle scuole pubbliche elementari un pagella scolastica, da vendersi al prezzo di lire 5 per ciascun esemplare, si avvertono gli interessati che la distribuzione delle pagelle stesse verrà iniziata nei prossimi giorni dagli Uffici del Registro, e che la vendita al pubblico sarà affidata esclusivamente ai rivenditori di generi di privativa, nonchè ai librai delegati allo smercio delle pubblicazioni ufficiali dello Stato ed ai Patronati Scolastici. All'atto dell'acquisto sarà corrisposto pel corrente anno scolastico, a tutti indistintamente i rivenditori, uno speciale compenso di centesimi venti per pagella.

La grande manifestazione sciatoria a Tarvisio

I PREMI

La Sciatori Udinesi continua il lavoro per organizzare la grande manifestazione sciatoria che si svolgerà domenica 23 gennaio a Tarvisio.

Già molte sono le adesioni pervenute e molti sono anche i premi messi a disposizione da associazioni e da autorità.

Notiamo tra gli altri: medaglia d'oro del Comune di Udine, della Provincia di Udine, medaglia d'argento dlla Provincia, medaglia d'argento e di vermeille di Gorizia, penna stilografica d'oro dono del signor Manlio Liso, porta sigarette in argento dono del signor Ermenegildo Semintendi, coppa società Sciatori Udinesi dono del presidente avv. Riccardo Spinotti, medaglia vermeille dono della Federazione Italiana Sciatori, medaglia d'argento dono della stessa, medaglia di bronzo dono dello Sci Club di Venezia.... e altri ancora.

Alcune istituzioni hanno invece fatto offerte in denaro.

Oggi, e più ancora domenica, gran de giornata di allenamento a Tarvisio, ove la notte scorsa caddero oltre dieci centimetri di neve.

Comitato Provinciale Ulic

(Seduta del 5 gennaio)

Presenti: Furlan — Manzano — Maseri — Angeli.

Assenti: Liuzzi — Martinelli — Tavano — Rossi.

Omologazione Gare. — Visti i rapporti degli arbitri si omologano le seguenti gare del 1 e 2 gennaio:

Tarcentina b. Norge 2 a 1 — Maffioli e Risano (forfait) 2 a 0 — Edera b. Gemonese 6 a 0 — S. Rocco b. Uoei 3 a 0.

Gare per domenica 9 gennaio. — Maffioli- Tarcento a Udine (S. Osvaldo ore 14.30) — Risano-S. Osvaldo a Risano ore 14.30 — Norge-Chiasiellis (Piazza d'Armi ore 14.30) — S. Rocco-Gemona (S. Rocco ore 14.30) — Uoei-Edera (S. Osvaldo ore 13).

Designazione Arbitri. — S. Rocco-Gemona: Bertoli — Uoei-Edera: Miani — Maffioli-Tarcento: Veritti — Norge-Chiasiellis: Battocchi — Risano S. Osvaldo: Ferruggia.

Gara Chiasiellis-S. Osvaldo. — Visto che sabato 1 gennaio si doveva svolgere sul campo del Chiasiellis la gara Chiasiellis-S. Osvaldo; Visto che in seguito ad invito rivolto dall'arbitro a giocatore del Chiasiellis, che non ha dato le proprie generalità, perchè uscisse dal campo; considerato il rifiuto del medesimo e il contegno del capitano Turello per cui l'arbitro credeva di dover sospendere la partita al 40' del primo tempo; Vista la gravità dei fatti esposti ed il contegno del pubblico nei riguardi dell'arbitro; si delibera di ammonire la Società e di dare, a termini di regolamento, partita vinta al S. Osvaldo per 2 a 0. Si invita il Chiasiellis a fornire il nome del giocatore espulso il quale, come il capitano Turello, devono ritenersi fin d'ora squalificati in attesa dei provvedimenti definitivi.

Punizioni giocatori. — Si ammonisce il giocatore Variola Guido della Tarcentina.

Il Presidente f.f. Furlan — *Il Segretario* Manzano

UNA MARCIA A CASTELMONTE

Per domenica 9 corrente l'Avanguardia Giovanile Fascista indice una marcia con meta a Castelmonte. Tutti gli avanguardisti dovranno intervenire. Il programma è il seguente: Partenza da Udine (a mezzo ferrovia) per Cividale alle ore 6 ant. — Arrivo a Cividale e quindi a piedi si prosegue per Castelmonte — Ore 12 colazione al sacco.

Tutti i partecipanti dovranno provvedersi della colazione al sacco.

Ore 18 ritorno da Cividale a Udine.

Tutti gli avanguardisti che interverranno a questa marcia dovranno trovarsi in sede venerdì 7 corr. alle ore 18 per le iscrizioni e per tutte le disposizioni che verranno impartite. La quota d'iscrizione è di lire 6.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

(5 gennaio)

Nati vivi: 1 maschio ed 1 femmina.

Pubblicazioni di matrimonio: Luigi De Giorgio bracciante Romilda Fantin cont.

Matrimoni: Gius. Vizzutti meccanico con Caterina Candussi sarta.

Morti: Bruna Mattioni di Remo mesi 1 — Vittorio Rocca fu Pietro indus.r. a. 66 — Vinicio Cozzi di Licurgo a. 2 — Faustino Persello di Ernesto oper. a. 21 — Egidio Bettoli di Evaristo negoz. a. 27 — Lisa Robosso casal. a. 30.

Nel mondo degli affari

DUE FALLIMENTI

Il Tribunale di Udine, con sentenza di ieri, ha dichiarato il fallimento, ad istanza degli interessati delle seguenti ditte:

— Armando Gervasutti di Palmanova esercente caffè. Attivo lire 8000, passivo lire 29.343.85, sbilancio lire 21.343.85. Ha nominato giudice delegato il cav. avv. Giuseppe Tuschetti, curatore provvisorio il dott. Bittolo Bon, fissando la prima adunanza dei creditori al 24 gennaio, il termine per le presentazione dei titoli di credito al 14 febbraio.

— Giovanni Zanini con negozio di coloniali in via Sacile. Attivo lire 25.542.65, passivo lire 55050, sbilancio lire 29507.35.

Ha nominato giudice delegato il cav. avv. Vittorio Santomaso, curatore provviisorio il rag. Dino Cella, fissando la prima adunanza dei creditori al 17 gennaio, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 14 febbraio.

NOMINA DI CURATORI DEFINITIVI

Il Tribunale, con sentenze del 29 dicembre passato, nominava definiti i curatori provvisori: nel fallimento di Bulfon Luigi, il signor Eteiredo Puppini; e nel fallimento di Pezzetta Angelo e Sivilotti Giovanni, l'avv. Leone D'Orlando.

L'assemblea degli ex Bersaglieri

L'Associazione ex Bersaglieri La Marmora ha diramato ai propri soci la seguente circolare:

« Nell'annuale ritorno delle nostre assemblee vogliamo che la fede ber sagliere sca ci raccolga in un'atmosfera di cordiale fraternità e che vibri di maggiore intensità, perchè nel l'ascesa della Patria le fiamme cremisi debbono spiegare animo forte ed utile opera.

« Perciò nell'invitarvi all'assemblea generale, che sarà tenuta nella sede sociale alle ore 20 del giorno 8 gennaio 1927, noi confidiamo nello intervento di tutti i soci. Gli assenti mostreranno che in essi non arde la nostra fiamma.

« Con cordiali arrivederci
IL CONSIGLIO DIRETTIVO».

FRANCOBOLLI FUORI USO

Dal 1. gennaio corrente, hanno cessato di aver corso i francobolli da lire 1 (verde bruno), da lire due (verde americano e giallo cupo), da lire due (espresso per l'estero), nonchè i francobolli commemorativi dell'Anno Santo.

Detti francobolli, fatta eccezione di quelli dell'Anno Santo, potranno essere cambiati al pubblico se presentati agli uffici postali in buone condizioni, e non perforati, fino a tutto il 31 dicembre 1927.

FACILITAZIONI AI PENSIONATI DELLO STATO PER LA SOTTOSCRIZIONE AL PRESTITO DEL LITTORIO

Con decreto di S. E. il Ministro delle Finanze in data 20 dicembre 1926 sono state estese ai pensionati dello Stato le disposizioni del precuente Decreto 27 novembre 1926, che dettava norme per agevolare agli impiegati la sottoscrizione al Prestito del Littorio.

La adesioni sono stabilite per quote individuali non inferiori a lire duecento, e, per quanto riguarda i pensionati dell'Amministrazione Postelegrafonica, devono essere presentate alle Direzioni Provinciali delle Poste e dei Telegrafi, le quali designeranno un Funzionario incaricato a riceverle e di operare presso la Banca d'Italia le sottoscrizioni per l'importo totale.

I pensionati verseranno l'importo sottoscritto nelle mani dello stesso funzionario, in dodici rate mensili, dal gennaio al dicembre 1927, ed in ragione di lire 7.30 per ogni rata, salvo l'ultima a saldo, che sarà di lire 7.20, per ogni cento lire di capitale nominale.

Il versamento dovrà essere fatto entro il 25 di ciascun mese.

In corrispondenza dei versamenti completati entro l'anno 1927 sarà provveduto alla consegna dei titoli sottoscritti con annessa cedola del secondo semestre 1927, scadente il 1 gennaio 1928, restando compensata la prima cedola con gli interessi dovuti sulle quote dilazionate ».

GLI INTERESSI SUI DEPOSITI alle Casse Postali di Risparmio

Con decreto di S. E. il ministro delle Finanze i saggi d'interesse da corrispondere per l'anno 1927 sulle somme depositate presso le Casse postali di risparmio sono fissati nei seguenti importi: per i depositi effettuati nel Regno e nelle colonie 2.76 per cento netto; per quelli su libretti nominativi 2.52 per cento netto. Per i depositi provenienti dall'estero 3.76 per cento netto per quelli nominativi; 3.12 per cento netto; per quelli su libretti al portatore qualora sieno istituiti.

L'INFORTUNIO DI UN NEGOZIANTE

Ieri nel pomeriggio, il negoziante Michele Bernardino nativo di Trani e dimorante in via Pozzuolo 34, nell'aiutare a caricare una botte su un carro, rimase con il pollice della mano sinistra fra la suddetta botte ed una trave.

Al nostro Ospedale fu giudicato guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

ELETTRICISTA FERITO

L'elettricista Dosmo Pietro fu Fortunato, della frazione Rizzi, mentre stava chiudendo, negli uffici della Società Friulana di elettricità, un rotolante di una finestra, restò colpito alla regione frontale, essendogli sfuggita di mano la manovella.

Riportò una ferita lacero contusa, guaribile in 8 giorni.

Fu curato all'Ospedale di Udine, dal dr. Gino Penasa.

TROVATO SUL FATTO

Da parecchio tempo, ignoti vandali si divertivano a strappare gli avvisi dai muri o dalle tabelle appositamente rizzate dalla ditta Bracchi concessionaria per le pubbliche affissioni, recando con ciò un danno non indifferente alla Ditta stessa e cotravvenendo a precise disposizioni di legge. Taluno lo faceva per mero vandalismo; forse, però, altri lo faceva per appropriarsi delle marche di bollo per applicarle su altri avvisi, frodando così l'erario.

Iersera, dopo lungo appostamento, uno degli stracciatori fu sorpreso sul fatto e accompagnato in Questura, mentre un suo compagno riesciva a fuggire. Trattasi di giovanotti sui 17-18 anni.

Quello accompagnato in questura fu rilasciato di lì a poco, però dopo una severa paternale che gli torrà certamente la voglia di riprendere le sue stupide gesta distruttrici.

E speriamo che la lezione giovi non soltanto per lui, ma per tutti gli altri piccoli e grandi vandali.

FURTO DI LEGNAME DA COSTRUZIONE

Da vario tempo dal deposito materiale da costruzione di Giacomo Degano, sito in Via Tricesimo, avvenivano dei furti. Solo ieri però il Degano si decise a farne regolare denuncia e ciò perchè notte tempo, ignoti ladri, gli avevano procurato un vuoto, nel deposito, più grande del consueto.

Il danno complessivo patito dal Degano si aggira sulle 2500 lire.

POLLAIO VISITATO DAI LADRI

L'altra notte, i soliti mariuoli ignoti, riusciti a penetrare nel pollaio del cav. uff. Nicola Larocca, in via Iacopo Marinoni, asportarono indisturbati sette galline. Il furto fu denunciato.

ULTIMA ORA

La seconda riunione del Consiglio dei Ministri

Ieri, il Consiglio dei Ministri ha tenuto, sotto la presidenza del Capo del Governo, la seconda riunione della presente tornata.

Ecco i più importanti provvedimenti deliberati:

Proposti dal ministero della giustizia:

Uno schema di Regio decreto col quale si apportano alle norme sullo stato giuridico degli impiegati civili dell'amministrazione dello stato opportune modificazioni allo scopo di assicurare il dovere di obbedienza e la fedele e sicura collaborazione dei propri impiegati, rendendo possibile in ogni tempo la eliminazione di coloro i quali vengono a trovarsi in contrasto di intenti e di opere col Governo.

Uno schema di Regio decreto per abrogare nelle nuove Provincie alcune disposizioni in materia fondiaria, essendo nelle Provincie stesse tuttora in vigore diverse norme della cessata monarchia austriaca le quali non sono più in armonia con il complesso dei provvedimenti che, in seguito all'annessione, si sono andati attuando in quei territori.

Uno schema di decreto Reale con cui si proroga di altri 90 giorni il termine per la presentazione del giuramento da parte degli avvocati e procuratori che scaderebbe l'8 corr.; e si apportano modificazioni alle toghe e ai tocchi.

* * *

Proposte del Capo del Governo e ministro dgeli Interni:

Con la soppressione delle Sottoprefetture essendo venuti a cessare gli uffici circondariali di Pubblica Sicurezza, devonsi in loro vece istituire altrettanti uffici distaccati di Pubblica Sicurezza. Ora il Consiglio dei ministri ha stabilito che i locali di questi uffici siano mantenuti a carico delle rispettive Provincie.

Fu riconosciuta l'opportunità di estendere le stesse norme che reggono l'organico degli impiegati statali per ciò che riguarda il loro atteggiamento politico in confronto al regime (delle quali è fatto cenno più sopra) anche ai dipendenti degli Enti locali, giacchè quanto il diritto pubblico dello Stato fascista non può concepire questi impiegati come dipendenti da un potere diverso e distinto da quello dello Stato e non soggetti allo stesso dovere sulla fedeltà al regime, che è condizione pregiudiziale di ogni prestazione di servizio pubblico, nella unità dello Stato».

* * *

Provvedimenti che riguardano la Pubblica Istruzione:

Su proposta del Capo del Governo, di concerto con i ministri delle Finanze e della Pubblica Istruzione fu concesso un contributo di lire 300 mila a favore dell'Istituto nazionale fascista di cultura in Roma, affinchè l'Istituto stesso abbia i mezzi occorrenti al raggiungimento degli alti suoi fini; e si è deliberata l'istituzione in Roma di un collegio consolare fascista, che avrà lo scopo di preparare i giovani alle varie carriere statali amministrative, coloniali, giudiziarie, consolari e diplomatiche. Il collegio sorgerà sul Monte Mario.

Su proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, fu approvato uno schema di Reale Decreto, in forza del quale è, fra altro, prorogato al 31 dicembre 1927 il termine entro il quale potranno conferirsi lauree in ingegneria a coloro che abbiano seguito il corso universitario quinquennale dei relativi studi e superato i prescritti esami.

Si approvano alcuni provvedimenti proposti dal ministro delle Finanze ed altri dal Ministro dei Lavori Pubblici. Fra questi ultimi, uno per agevolare e diffondere la coltivazione del pioppo: e ciò per ridurre gradualmente la nostra importazione della carta.

Vari schemi di Regi Decreti sono proposti dal Ministro delle Comunicazioni, ed approvati. Fra essi uno che abolisce la emissione dei libretti postali di riconoscimento valevoli soltanto per l'interno del Regno, essendo sufficienti a tutte le esigenze del pubblico le tessere postali internazionali che hanno validità per l'interno e per l'estero;

uno che autorizza l'emissione di speciali francobolli commemorativi del primo centenario della morte di Alessandro Volta;

altro che disciplina il servizio di trasmissione dei telegrammi per mezzo del telefono al domicilio degli abbonati.

Una serie di provvedimenti sono adottati, su proposta del Capo del Governo e Ministro della Guerra, della Marina e dell'Aeronautica; altri, su proposta del Ministro dell'Economia Nazionale. Tra questi ultimi: uno riguardante il riordinamento e la creazione dell'azienda forestale demaniale; uno che istituisce una speciale tassa sulle capre ai fini di disciplinare l'allevamento del bestiame caprino in relazione alla necessità della difesa e dell'aumento del patrimonio boschivo nazionale; un terzo per la protezione temporanea delle invenzioni industriali e dei modelli e disegni relativi ad oggetti che figureranno nella ottava Fiera Campionaria di Milano.

PER LA BATTAGLIA DEL GRANO

Dallo stesso Ministro dell'Economia Nazionale, però su proposta del Capo del Governo, furono approvati alcuni schemi di provvedimenti intesi a integrare efficacemente quelli già emanati per la battaglia del grano; e cioè per incoraggiare i dissodamenti, la motoaratura e la elettrocultura; disposizioni in materia di meccanica agraria per il progresso della coltivazione frumentaria; proroga del termine previsto per la obbligatorietà delle concimaie; incoraggiamenti per l'impiego degli esplosivi in agricoltura; incoraggiare l'esecuzione di alcuni lavori di sistemazione agraria diretti all'incremento della cerealicoltura.

L'esonero dei pubblici funzionari
per ragioni politiche

Fra i provvedimenti adottati ieri dal Consiglio dei ministri (vedi sopra, nel resoconto della seduta), uno porta modificazioni alle norme sullo stato giuridico degli impiegati civili delle amministrazioni dello Stato. Per quanto si apprende, ai motivi di dispensa contenuti nel decreto 30 dicembre 1923, concernenti «le disposizioni sullo stato giuridico degli impiegati civili dell'amministrazione dello Stato», viene aggiunto il motivo di dispensa per la ragione politica. In altri termini, il provvedimento di dispensa per ragione politica che provoca il provvedimento eccezionale sulla epurazione della burocrazia, viene oggi consegnato in modo permanente nello stato giuridico degli impiegati.

E' opportuno ricordare qui l'art. 51 del regio decreto 30 dicembre 1923, che contempla appunto i motivi di dispensa. Esso dice:

«E' dispensato dal servizio l'impiegato che sia riconosciuto inabile per incapacità o per motivi di salute e quello che dia scarso rendimento. E' dispensato altresì l'impiegato inetto alle mansioni del suo grado, a meno che l'amministrazione ritenga di poterlo utilizzare nel disimpegno delle mansioni del grado immeditamente inferiore. In tal caso spettano all'impiegato lo stipendio ed il supplemento di servizio attivo assegnati a quest'ultimo grado in base alla anzianità dalla nomina al grado stesso. La dispensa è inoltre decretata quando sia necessaria, nell'interesse del servizio. La dispensa è deliberata per gli impiegati aventi grado superiore al quinto dal Consiglio dei ministri; per gli impiegati di minor grado la dispensa è preceduta dal parere del Consiglio di amministrazione».

Il ministro degli esteri inglese
attraversa l'Italia

GENOVA, 6. — Oggi è giunto a Genova accompagnato dalla sua famiglia il Cancelliero dello scacchiere Winston Churchil che è disceso al Gran Hotel Miramare. Domattina alle 10 il ministro inglese si imbarcherà sull'Esperia diretto in Egitto.

SUO PROSSIMO INCONTRO COI MINIST. MUSSOLINI E VOLPI

Nel pomeriggio l'ospite si è spinto in automobile fino a Rapallo ed è rientrato alle 18. Stasera è stato avvicinato da un giornalista, il quale ha tentato di intervistarlo. Il ministro però è stato molto sobrio di parole ed ha sorvolato su tutte le domande che il giornalista gli ha fatto. Egli ha ammesso che avrebbe conferito con Mussolini e Volpi verso il 15 di gennaio, dopo aver fatto una crocera nel Mediterraneo a bordo di una nave inglese. Ha dichiarato inoltre che la sua gita in Italia ha carattere puramente privato.

Churchill ha elogiato molto la Riviera italiana e, interrogato sull'operazione di consolidamento del consolidato inglese, ha dichiarato che si tratta di una vasta operazione a cui gli Stati sono costretti talvolta per far fronte alle necessità del loro bilancio. «L'operazione del resto — egli ha aggiunto — non è nuova nei suoi fondamenti; ma non saprei se è eguale alla vostra attuale, perchè non sono a giorno del vostro prestito odierno».

Il governatore dell'Eritrea
ricevuto da S. M. il Re

ROMA, 5. — S. M. il Re ha ricevuto questa mattina S. E. Gasperini governatore dell'Eritrea. Durante il colloquio S. M. il Re si è vivamente interessato delle questioni riguardanti la nostra colonia d illustrategli da S. E. il governatore.

Per il Prestito
La rateazione concessa ai carabinieri

ROMA, 5. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. del ministro delle Finanze 2 gennaio 1927 che estende ai militi dell'arma dei RR. CC. la concessione di speciale rateazione per le sottoscrizioni al prestito del Littorio già ammessa per i funzionari dello Stato.

Lo slancio meraviglioso
delle masse dei lavoratori

ROMA, 6 — Continuando nel suo programma di attiva cooperazione al maggiore successo al prestito del Littorio, l'istituto nazionale delle assicurazioni oltre ad avere raccolto sottoscrizioni tra il personale dipendente per circa 3 milioni ha versato in contanti all'apposito conto corrente istituito presso la Banca d'Italia la somma di 20 milioni per il servizio delle anticipazioni sui titoli del prestito di cui all'art. 5 del R. D. L. 6 novembre 1926 N. 1831. Al Capo del Governo è stato inviato il seguente telegramma dei rappresentanti dell'istituto nazionale di credito per la cooperazione.

«S. E. Mussolini Roma,

«A tutto oggi il solo nostro istituto mercè il validissimo aiuto della confederazione sindacati fascisti ed enti nazionali della cooperazione ha raccolto oltre 30 milioni di sottoscrizioni al prestito del Littorio da oltre 100 mila piccoli sottoscrittori. Queste cifre esprimono da sole il meraviglioso slancio della risposta della massa dei lavoratori e dei modesti risparmiatori italiani all'appello rivolto da V. E. al paese.

I funerali del sen. Adamoli a Varese

VARESE, 6. — Ieri a Besozzo hanno avuto luogo i solenni funerali del sen. Giulio Adamoli morto al Cairo la cui salma è stata trasportata per la tumulazione nel paese natale. Sono intervenuti il sen. Gavazzi, l'on. Cavalieri, il prefetto di Varese, il prefetto di Como, autorità civili e moltissime associazioni e sodalizi con bandiere. Un lunghissimo corteo si è portato alla chiesa e quindi al cimitero. Ivi parlarono il rettore dell'Università Bocconi di Milano, il podestà di Besozzo ed il capitano Dell'Orto, ai quali rispose ringraziando il genero dell'estinto. Sono giunti telegrammi di condoglianza di S. M. il Re di S. E. Mussolini e numerosi deputati e personalità.

Il pensiero dell'Italia
sulla situazione cinese

ROMA, 6. — L'Agenzia «Stefani» comunica: S. E. Grandi ha consegnato allo ambasciatore d'Inghilterra in data 30 dicembre, un memorandum relativo alla situazione in Cina. Il documento benchè abbia forma di una risposta preliminare al memorandum britannico e contenga riserve di una ulteriore comunicazione dopo un più maturo esame nello spirito il più largo ed il più benevolo possibile nei riguardi della Cina, può essere già considerato come una presa di posizione dell'Italia nella questione. Il R. Governo condividendo le preoccupazioni inglesi per la situazione creatasi negli affari interni della Cina proclama il principio del non intervento nelle lotte interne di quel paese, principio che del resto il R. Governo ha sempre scrupolosamente osservato. Riconosce mutate le condizioni della Cina da quelle che erano nel 1922, nel periodo cioè, della conferenza di Washington, ed ammette che le circostanze possono anche conciliare una linea di condotta diversa da quella prevista. Esprime il desiderio che un accordo completo esista fra le potenze, basato sul mutuo riconoscimento dei rispettivi interessi. Il memorandum italiano termina annunciando che il R. Ministro a Pechino era stato autorizzato sino dal dicembre della cooperazione ad aderire alla proposta intesa a concedere alla Cina la soprattassa doganale prevista della conferenza di Washington, purchè prelevata attraverso la via ordinaria dall'organo delle dogane Cinesi.

Una battaglia impegnata
intorno a Sciangai

LONDRA, 5. — Si apprende da Sciangai che tutte le forze navali britanniche attualmente disponibili nelle acque cinesi sono state inviate d'urgenza a Hankau, ove la situazione degli stranieri è divenuta assai critica. Gli incrociatori inglesi «Vindictive» e «Carlible» e il cacciatorpediniere «Wishart» sono partiti da Hong-Kong diretti ad Hankau.

L'inviato speciale del «Daily Mail» a Sciangai, informa che la battaglia per il possesso della città di Sciangai è già incominciata tra le truppe cantonesi e le truppe nordiste. Le operazioni si svolgono a oltre 200 chilometri a sud della città. Il combattimento è cominciato a Puyang a una cinquantina di chilometri a sud-est di Han-Ciou lunedì mattina.

«L'iniziativa spetta al generale Sun Ciuan Fang, uno dei capi antibolscevichi. Dopo avere attraversato il fiume Cien Tang, il generale lanciò le sue truppe contro le posizioni cantonesi, tentando di arginare la loro avanzata verso Sciangai. La lotta durò tutta la giornata e l'esito rimase indeciso. Si prevede che una mischia generale si impegnerà tra qualche giorno. Sun Ciuan Fang è deciso a vincere, sapendo bene che qualsiasi ritardo costituirebbe per lui un principio di insuccesso, poichè i cantonesi hanno deciso di trascurare tutte le altre fronti per concentrare tutti i loro sforzi in direzione di Sciangai prima dell'inizio del nuovo anno cinese che si festeggia il 2 febbraio. I due eserciti sono di forze presso a poco eguali. A Sciangai, negli ambienti indigeni le impressioni sono favorevoli ai cantonesi. L'elemento operaio si è apertamente dichiarato in favore del Governo di Canton».

Il tragico suicidio di due amanti

BOLOGNA, 5. — Questa mattina sul binario della linea Bologna-Venezia, il custode di un casello ferroviario rinveniva i corpi di un giovane e di una ragazza orrendamente sfracellati. La lettera trovata in tasca al giovane permise di identificare l'uomo per Primo Possati, di 20 anni, operaio e la donna per Giuseppina Mezzitti, non ancora ventenne, operaia nello stesso stabilimento ove lavorava il Possati.

Un disastro ferroviario in Germania

BERLINO, 5. — Stamane il direttissimo Bucarest-Costanza, mentre era in piena corsa, è uscito dalle rotaie. Quasi tutti i vagoni si sono capovolti. Secondo i primi accertamenti si contano già sette morti, 14 feriti gravi e molti contusi. Altri morti e feriti sarebbero sotto i rottami del treno.

Per gli studenti delle scuole superiori
Una tessera per i musei

ROMA, 6. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. 25 novembre 1926, numero 2209, il quale stabilisce cheg li alunni dei licei classici, scientifici e femminili dei corsi superiori degli istituti tecnici e magistrali delle classi superiori del Ginnasio di Roma, Firenze e Napoli i quali nello scrutinio bimestrale riportino una votazione non inferiore a 7 decimi in tre sole materie di insegnamento, e una votazione superiore in tutte le altre materie e condotta, è concessa una tessera gratuita di libero ingresso valida per il bimestre successivo per gli istituti di antichità ed arte dello stato esistenti nelle città in cui ha sede l'Istituto d'istruzione che l'alunno frequenta. La concessione è fatta anche agli alunni di ordini di scuole e corsi predetti di Ancona, Bologna, Cagliari, Milano, Palermo, Torino, Venezia. La tessera è valida per un mese anzichè per un bimestre. Agli studenti degli ordini di scuole e corsi indicati di qualunque città i quali nello scrutinio finale riportino una votazione non inferiore a sette decimi in tre sole materie di insegnamento e superiore in tutte le altre materie e nella condotta è concessa una tessera gratuita di libero ingresso valida per il periodo delle vacanze successive per gli istituti di antichità ed arte dello stato di una qualsiasi città a scelta dell'interessato. La concessione è fatta dalla direzione generale delle antichità e belle arti in base a domanda degli interessati trasmessa per il tramite del preside. Il decreto ha effetto dall'anno scolastico 1926-27.

Le pretese voci di un complotto
in Bulgaria
Si voleva arrestare il Re

SOFIA, 6. L'agenzia telegrafica bulgara pubblica: Le voci raccolte da alcuni giornali stranieri circa un preteso vasto complotto comunista scoperto a Sofia e per il quale un gruppo di 500 comunisti avrebbe avuto la missione di arrestare i ministri ed inoltre costringere il Re ad abdicare continuano a circolare con insistenza nonostante le smentite. E' necessario smentire una seconda volta nel modo più formidabile tutte le informazioni di un tale genere il cui carattere stesso prova la fonte tendenziosa. In questi ultimi giorni non è stato segnalato il menomo tentativo contro i poteri dello stato in nessun punto del territorio bulgaro da parte di una qualunque organizzazione comunista.

L'ordine e la calma non hanno cessato di regnare ovunque, cosicchè nulla può giustificare l'allarme di cui sembrano pervasi gli spiriti all'estero nei riguardi della Bulgaria nella quale l'opera di pacificazione iniziata dal governo fa progressi incessanti.

Le basi dell'amicizia
fra Italia e Germania

SOFIA, 6. — Il giornale «Svebodina Retch» dedica l'articolo di fondo al trattato italo-tedesco e constata che la rapida normalizzazione delle relazioni fra Roma e Berlino, quantunque inattesa non potrebbe essere considerato come un avvenimento di natura tale da sorprendere l'opinione pubblica. Dopo di aver ricordato le assicurazioni date da una parte e dall'altra circa le intenzioni pacifiche dalle quali i due governi sono animati, il giornale aggiunge che il trattato italo-tedesco garantisce la soluzione amichevole di tutte le questioni in sospeso e pone le basi dell'amicizia fra le due grandi potenze e da questo punto di vista costituisce un importante conquista nella via del consolidamento della pace.

Più serena la fine d'anno

BERLINO, 6. — In un articolo retrospettivo sui risultati della politica internazionale dell'anno trascorso, la «Deutscke Algemeine Zeitung» osserva che con il suo giudizio sereno e giusto circa l'importanza del trattato italo-tedesco, Briand ha dato una nuova prova delle sue vaste vedute politiche. Il giornale aggiunge che può essere constatato con soddisfazione che al trattato italo-tedesco sono stati risparmiati degli equivoci con i quali per un certo tempo fu clamorosamente circondato il trattato russo-tedesco. La consueta voglia di fantasticare non ha superato nè in Inghilterra nè in Francia il chiaro senso del nuovo trattato. Il trattato italo-tedesco ha reso essenzialmente più serena la f.ne dll'anno e il carattere sobrio e non ambiguo di questa intesa non diminuisce ma anzi ne rafforza l'importanza.

Preteso ammalato di cancro
che scappa col radio in bocca

ATENE, 5. — Un audace e originale furto di radio è stato compiuto ieri in questo ospedale da un preteso malato di cancro.

Ai medici dell'Ospedale si presentava verso mezzogiorno un pescivendolo che si diceva affetto da una forma di cancro alla lingua. Osservatolo i medici riscontrarono che effettivamente egli presentava nella località designata i sintomi esterni del male. Seduta stante venne deciso di applicargli senz'altro un notevole quantitativo di radio, con l'istruzione di tenerlo chiuso in bocca per quattro ore.

Il pescivendolo non se lo fece ripetere due volte. Chiuso il radio fra le fauci, se ne stette cheto in un angolo; ma poi, approfittando di una momentanea assenza degli assistenti, se la svignava poco dopo col prezioso minerale sotto la lingua.

Catania agli avvocati
e procuratori morti in guerra

CATANIA, 6. — Ieri, coll'intervento di tutte le autorità civili e militari, politiche e fasciste, e di numeroso ed eletto pubblico, si è inaugurato con grande solennità il nuovo anno giuridico alla Corte d'Appello. Dopo un'applaudita relazione del sostituto procuratore generale cav. Sanluccio, l'on. Gabriello Carnazza, presidente della Commissione Reale per gli Ordini Forensi ha pronunciato un acclamato discorso.

Fra la più viva commozione dei presenti è stata infine scoperta una lapide in memoria dei avvocati e procuratori caduti nella grande guerra.

La moda dei capelli pel 1927
alla «Bob», sì, ma arricciati

VIENNA, 5. — Decisamente l'arte dell'acconciatura femminile si evolve. Stando al parere espresso da eminenti parrucchieri viennesi, il 1927 è destinato a consacrare il taglio arricciato dei capelli «alla bob». In luogo della liscia zazzaretta usuale, le donne porteranno, nel 1927, i capelli corti, sì, ma arricciati; la qual foggia è stata giudicata la migliore e più estetica in seguito all'esame dei modelli presentati da un comitato di esperti all'ultima esposizione indetta dai maestri parrucchieri viennesi.

Come dovrà esser l'arricciatura? Qui le cose si complicano. Dopo lunghi studi e accanite discussioni, è stato raggiunto l'accordo sui riccioli sulla fronte come i più estetici e graziosi, nonchè sulla nuca e sulla callottola. Tutto ciò implica il ritorno in auge dei *postiches* che si ritenevano definitivamente eliminati dall'avvento della liscia pettinatura alla *bob*.

CORRIERE GIUDIZIARIO
TRIBUNALE DI UDINE
L'INTRAPRENDENZA di un agente di assicurazione

Ieri dinanzi al nostro Tribunale, fu discussa la causa contro Angelo Vio di Ernesto d'anni 33 nato a Venezia ivi dimorante, imputato di appropriazione indebita qualificata e continuata.

Il fatto di cui è imputato il Vio, risale al luglio-novembre 1924. Egli in detto periodo dunque, quale gente del «Credito Veneto» succursale di Azzano X, si appropriò di somme diverse, affidategli con obbligo di farne uso determinato e per ragioni di ufficio, per un ammontare complessivo di 115 mila lire, convertendole a proprio profitto.

Ma non basta: contraffece le firme di accettanti ed avvallanti su 15 campiali all'ordine del «Credito Veneto» per l'importo totale di lire 86.950; ed infine abusò di due cambiali in bianco a lui affidate, alterando le somme, procurandosi perciò un ingiusto profitto di 8 mila lire.

Compiute tutte queste belle gesta, il Vio si eclissò.

Il «Credito Veneto», sperando in un suo ravvedimento, non avendo avuto fino a quell'epoca mai motivo di lagnarsi sia nel lavoro che nella condotta dell'agente, non presentò denuncia. Ciò lo fece due anni dopo, in seguito all'intervento dell'Autorità di P. S. venuta a conoscenza delle gherminelle del Vio, attraverso la voce pubblica.

Il Vio infatti fu tratto in arresto a Venezia il 10 novembre u. s.

Ieri, dinanzi ai giudici, l'imputato, piangendo, confessa le sue colpe, ma in modo confuso perchè la memoria gli fa difetto. A domanda del Presidente, ammette di aver fatto uso, all'epoca dei fatti, di cocaina. Esaminata la causa, il P. M. chiede per il Vio 2 anni e 4 mesi di reclusione.

La difesa, nella persona del comm. avv. Bertaccioli conclude che al suo raccomandato venga inflitto il minimo della pena concedendogli la semi infermità mentale.

Il Tribunale, dopo parecchio tempo di seduta in Camera di Consiglio, pronuncia la sentenza con la quale condanna il Vio a 2 anni e un mese di reclusione; 325 lire di multa. Pena interamente condonata per 2 anni.

PORTAFOGLIO SPARITO

Il 7 ottobre dell'anno scorso certo Del Negro G. B. da Resia veniva a Udine e incontrava in un'osteria di via Villalta la ventiquattreone Foschiatti Giulia di Domenico da Reana. Dall'osteria i due passarono in altri locali e, verso sera, erano ancora assieme lungo il viale Venezia. Improvvisamente però la ragazza si dileguò e il Del Negro, stando alle sue affermazioni, s'accorse che anche 1300 lire che aveva in tasca erano scomparse. Immediatamente si recò in Questura a denunciare la ragazza, che non fu trovata in possesso del denaro, ma che ciononostante fu tratta in arresto. Ieri nel pomeriggio, la Foschiatti, davanti ai Giudici, protestò la propria innocenza, dicendo di nulla sapere del denaro del Del Negro. Questi, invece insistette nell'accusare la ragazza. Ma il Tribunale assolse la Foschiatti per insufficienza di prove.

CHIUSAFORTE
Assemblea dell'Operaia

In seduta ordinaria di seconda convocazione, presenti una trentina di soci, dopo l'approvazione del preventivo 1927, il Presidente cav. uff. Giorgio Pesamosca ha illustrato gli scopi del Prestito del Littorio, invitando i soci dell'Operaia a sottoscrivere ciascuno secondo la propria possibilità per concorrere col Governo all'opera della ricostruzione nazionale. Ha esortato poi i soci a fare opera di persuasione presso i giovani e tutti gli operai edili disoccupati, perchè s'iscrivano alla locale Scuola Cementisti.

Teatro Educativo

La seconda rappresentazione di «Baruffe in famegia» ha richiamato nel nostro teatrino una vera folla di spettatori, molti dei quali venuti anche dai paesi vicini. Inutile dire che la brillante commedia recitata con vena arte dai nostri giovani filodrammatici, ha ottenuto anche domenica un vero successo. Merito degli attori e della loro infaticabile direttrice signora Cecilia Pesamosca Paderni.

A rendere più attraente lo spettacolo hanno contribuito anche i signori Ferri e Sauro del personale ferroviario residente a Pontebba. Il controllore sig. Ferri si è dimostrato violinista di una tecnica perfetta e di un'arte ammirevole. Il Sauro, un macchiettista spiritoso e brillante. Gli applausi vivissimi ed insistenti coi quali il pubblico ha reso onore al merito dei due valenti artisti hanno testimoniato non solo quanto il programma da essi svolto sia stato apprezzato, ma anche come riuscirebbe gradito il loro intervento in una prossima rappresentazione.

Divertente riuscì la macchietta svolta da Maieron Vittorio.

TALMASSONS
Apertura dell'Ufficio Telegrafico

La Direzione Provinciale delle Poste e Telegrafi di Udine comunica che, in data 31 dicembre 1926, è stato aperto al pubblico l'Ufficio Telegrafico di Talmassons, quale osserverà l'orario limitato.

DOMENICO DEL BIANCO direttore responsabile
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine

